

TAVOLO DI CONFRONTO

Le organizzazioni confederali:
«Non si sottovaluti il problema»

VERTENZA SARDEGNA

L'INIZIATIVA

L'INCONTRO CON IL GOVERNO

Si attende la riunione con Gianni Letta
Pili: cancelliamo l'intesa con lo Stato del '99

Crisi economica, il giorno del dialogo

Faccia a faccia tra sindacati e parlamentari. Cgil e Uil perplesse

► **Confronto tra sindacati e parlamentari sardi per l'emergenza della crisi economica nell'Isola.**

Le buone intenzioni ci sono, il primo contatto pure. Il piano di convergenza tra sindacati e parlamentari sardi fa le prove generali per azzannare la crisi economica dell'Isola. Due ore di parole fitte fitte servono a buttare sul tappeto un po' di idee, come quella di attivare un coordinamento trasversale tra le forze politiche sarde o l'individuazione di uno schema di riferimento nella battaglia contro il rischio recessione. Cgil, Cisl e Uil sono però pronte a inviare a tutti i parlamentari un documento-dossier unitario con tutte le emergenze. L'energia, l'industria chimica, quella tessile, quella agroalimentare, l'edilizia, i trasporti: ingredienti di una crisi «che ha riportato il tasso di disoccupazione in doppia cifra». Dietro l'angolo c'è la riapertura del confronto Sardegna-Governo, sollecitato a più riprese dai sindacati. Da giorni si attende la risposta da Palazzo Chigi per un incontro con il sottosegretario Gianni Letta.

OTTO PARLAMENTARI. Non è follissima la pattuglia dei sardi con seggio a Roma che rispondono alla chiamata sindacale. Ma l'asse è perfettamente bipartisan: ci sono Mauro Pili, Piergiorgio Massidda, Salvatore Cicu e Settimo Nizzi per il Pdl, ci sono

Paolo Fadda, Amalia Schirru e Francesco Sanna per il Pd, c'è Federico Palomba per l'Italia dei valori.

SINDACATI PERPLESSI. Dopo la riunione una coda polemica lascia un po' spiazzati gli onorevoli. «Questa discussione conferma che tra i nostri parlamentari c'è una sottovalutazione dei problemi della Sardegna», sottolinea il segretario

del Cgil Giampaolo Diana. Insoddisfatto anche il segretario della Uil Francesca Ticca che fa notare come «non sia stata percepita dalla classe politica sarda la realtà denunciata dal sindacato». Più sfumato il giudizio del segretario della Cisl Mario Medde che vede «la disponibilità al confronto da parte dei parlamentari».

LA GRANDE CRISI. I leader

sindacali aprono la riunione rilanciando la mappa delle emergenze «che stanno affondando» ogni speranza di lavoro per i sardi, «riaprendo l'odiosa stagione dell'emigrazione». Cicu (Pdl) crede nelle potenzialità di «un'azione sinergica» tra tutte le forze in campo «per contrastare la stagione», anche se «non ci può essere confusione dei ruo-

li» di governo e di opposizione. Appello alle imprese: «Devono assumersi sino in fondo le loro responsabilità», Palomba (Idv) suggerisce «una mozione in Parlamento che porti a un'erogazione straordinaria di fondi per l'Isola». Per la Schirru (Pd) «bisogna stringere i tempi e sollecitare l'incontro con Letta». A tal proposito, Massidda (Pdl) parla di «ri-

nione convocata in zona Cesarini, per dialogare con Palazzo Chigi prima delle ferie estive». Il leader regionale di Forza Italia ipotizza poi «la possibilità di individuare la sede della Regione a Roma per creare un coordinamento stabile tra tutte le parti sarde in campo».

REGIONE ASSENTE. Il deputato del Pd Paolo Fadda è lapidario: fa notare che «in questo

tavolo manca un interlocutore fondamentale che è la Regione» e poi suggerisce il percorso «del coordinamento tra tutte le parti sociali». Anche Francesco Sanna (Pd) si associa all'idea di una task-force sarda, «ferma restando la singola posizione politica». L'importante è «arrivare a colpire uniti», ma «per prima cosa bisogna capire se il governo Berlusconi ha intenzione di dare attuazione all'intesa Stato-Regione».

NIZZI PLOMICO. Nizzi (Pdl) si dice pronto a rimbocarsi le maniche per «un percorso unitario che dia uno scossone a questa crisi». Ma arriva l'afondo: «Se siamo qui, lo dobbiamo all'incapacità del governo regionale che ha paralizzato l'Isola e ora pensa solo alla legge urbanistica da scrivere a proprio uso e consumo». Pili (Pdl) parla di «confronto utile» ma «si deve avere consapevolezza dei ruoli in campo, quelli della maggioranza, quelli dell'opposizione, quelli del governo». E c'è la proposta di mettere da parte l'intesa Stato-Regione del '99: «Se continuiamo a santificare quella che era solo una realtà indefinita, una cornice con grandi margini di discrezionalità, vuole che ancora non si è riusciti a produrre nulla». Per l'ex presidente della Regione «a questo punto bisogna individuare le urgenze e arrivare subito a una sintesi». Prima del sipario c'è tempo per una scaramuccia tra Fadda («parli troppo») e Pili («i sindacati mi vogliono ascoltare»).

GIULIO ZASSO



In alto a sinistra i leader di Cgil (Diana), Cisl (Medde) e Uil (Ticca). Poi Amalia Schirru e Salvatore Cicu. A destra, Oriana Putzolu (Cisl) e P. Giorgio Massidda. Sotto, a sinistra, Paolo Fadda. A destra, Francesco Sanna, Settimo Nizzi, Giovanni Matta e Mauro Pili. (Foto Bellilo)



La guerra dell'acqua. L'Autorità d'ambito accusa la spa di inefficienza e minaccia sanzioni per inadempienza contrattuale

Bollette, sindaci e Ato contro Abbanoa

È la stretta sull'acqua: due mittenti e un destinatario. Da una parte Autorità d'ambito (Ato) e sindaci dissidenti, dall'altra Abbanoa (spa gestore unico del servizio idrico), appena diffidata dall'Ato, l'ente di vigilanza della società per azioni. A scatenare la resa dei conti sono «le numerose inadempienze contrattuali di Abbanoa», sul fronte delle bollette-salasso e delle risorse finanziarie mai trasferite ai Comuni-soci della spa (mutui e oneri concessori). In buona sostanza, un disco rosso dell'Authority alla società controllata, tanto che gridano vendetta le amministrazioni locali rimaste fuori da Abbanoa. «La diffida dell'Ato prova la fondatezza della nostra battaglia: la spa è incapace di gestire il servizio idrico», fanno coro i primi cittadini che anche ieri hanno protestato a Cagliari, sotto il Consiglio regionale.

ATO. Dunque, vigila senza sconti l'Autorità d'ambito. E

il presidente Gigi Piano a firmare la bocciatura di Abbanoa, guidata da Edoardo Bazarini, uomo di fiducia della giunta Soru (è l'ex dirigente regionale ai Lavori pubblici). «I pesanti ritardi accumulati nella riorganizzazione del sistema di bollettazione e quindi degli incassi, prefigurano uno stato di grave inadempienza contrattuale», scrive Piano. Nella lista nera sventa «il mancato trasferimento dei finanziamenti a copertura dei mutui contratti dai Comuni» per la realizzazione di opere infrastrutturali. All'appello degli enti locali mancano poi gli oneri concessori, ovvero quote dovute per la cessione alla spa degli impianti idrici e fognari.

POSSIBILI SANZIONI. L'allarme è alto anche sulla preoccupante situazione finanziaria di Abbanoa, sottolinea il numero uno dell'Ato, visto



La protesta dei sindaci contro Abbanoa

che il bilancio 2007 dovrebbe chiudersi con cinque milioni di perdite (l'approvazione del documento contabile è prevista il prossimo 22 luglio).

Adesso, la spa ha tempo fino a metà mese per preparare le manovre correttive necessarie a mettersi in linea con le indicazioni dell'Authority. Di-

versamente, «procederemo ad applicare le sanzioni economiche, nonché verificare la sussistenza (o meno) dei requisiti che hanno portato la

spa a prendere in mano la gestione del servizio», anticipa Piano, che ha raccolto «le denunce presentate in maniera formale dall'Ancli», l'associazione dei comuni presieduta dal sindaco di Carbonia, Tore Cherchi.

INCONTRO MANCATO. Se l'afondo dell'Ato apre una guerra a sinistra (Piano è di stretta osservanza Pd), la battaglia dei primi cittadini si muove trasversalmente. «La tutela di un bene universale come l'acqua non ha colori politici», chiarisce Angelo Deidda (Domusnovas). Insieme a lui, i sindaci di Samassi (Ennio Cabiddu), Santulussurgiu (Emilio Chessa), Nuxis (Roberto Lallai) e Teulada (Giovanni Albai) più i rappresentanti di Fluminimaggiore, Guspini, Chermule, Ilbono, Sedini, Musei, Bonannaro e Aggius. Un piccolo esercito di fasce tricolori che doveva essere ri-

cevuto dal presidente del Consiglio, Giacomo Spissu. «Invece ci ha snobbato, benché siamo la voce di settantamila sardi», s'arrabbia Deidda.

IL REFERENDUM. Da otto mesi nei Comuni dissidenti si ripete un liet-motiv, in vista del referendum abrogativo del 5 ottobre prossimo. «Contestiamo l'ambito unico regionale nella gestione della risorsa idrica e la mancata equità del tariffario», precisano Cabiddu, Chessa e Lallai. L'obiettivo è correggere gli articoli 3 e 15 della legge regionale 29. «Abbanoa va sostituita con otto consorzi provinciali e bisogna prevedere prezzi dell'acqua differenziati per reddito». Ieri, intanto, l'Ato ha approvato il suo conto consuntivo 2007. Dice il vicepresidente Franco Cuccureddu. «In bilancio ci sono 168.976.232 euro, di cui 165 milioni destinati agli interventi infrastrutturali. L'avanzo è pari a 524mila euro».

ALESSANDRA CARTA



IL PRIMO È ESCLUSIVO. IL SECONDO È GRATIS.

Divano Atlanta con secondo rivestimento a scelta in omaggio
più: 3 cuscini gratis + 1 poggiatesta gratis + sconto 28%_ Tutto a soli 990 euro*



CAGLIARI,
Viale S. Avendrace 119
aperto la domenica

dal 1958
DondiSalotti 50 anni
www.dondisalotti.it

L'UNIONE SARDA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1889

Direttore Responsabile
PAOLO FIGUS
Direttore Editoriale
GIANNI FILIPPINI
Direttore Tecnico
GIUSEPPE ANDRETTA

Presidente
SERGIO ZUNCCHEDDU
Vice Presidente
CARLO IGNAZIO FANTOLA
Amministratore Delegato e Direttore Generale
PIERVINCENZO PODDA
Consiglieri Bruno Bacchiddu, Antonino Menne,
Giovanni Domenico Pinna, Gian Pietro Sirca,
Antonio Pietro Uras, Sergio Vacca

Società Editrice L'Unione Sarda S.p.A.
Partita IVA 02544190925
Centralino 070/60131 [10 Linee R.A.] • Fax 070/6013274
Direzione Redazione e Amministrazione: Cagliari,
Viale Regina Elena N° 12 - C.C. postale N° 207092
IBAN IT 12 B 01015 04800 00000012810
Email: unione@unionesarda.com
Registrazione Tribunale Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948
Stampatrice L'Unione Editoriale - Centro Stampa Viale Elmas

Certificazione di qualità del Centro Stampa
SINCERT
Certificato N. 6275 del 11-12-2007
La tiratura di oggi è di 83.580 copie

REDAZIONI LOCALI
Nuoro: Via Brigata Sassari, 55 - Tel. 0784-33238 • Fax 0784-37382
Olbia: Corso Umberto, 150 - Tel. 0789-22707 • Fax 0789-22036
Oristano: Piazza Roma, 29 - Tel. 0783-78765 • Fax 0783-301339
Quartu: Piazza Sant'Elena - Tel. 070-869142 • Fax 070-811898
Sassari: Viale Italia, 48 - Tel. 079-211251 • Fax 079-210250

UFFICI DI CORRISPONDENZA
Carbonia: Via Nuova, 5 - Tel. 0781-691018 • Fax 0781-661842
Iglesias: Via Valverde, 13 - Tel. 0781-256033 • Fax 0781-255779
Lunussui: Piazza V. Emanuele, 6 - Tel. 0782-482065 • Fax 0782-480359
Roma: Via Di Pozzo delle Cornacchie, 55 Tel. 06-68309487 • Fax 06 68219674
Milano: Via Torino, 2 - Tel. 02-89014139 • Fax 02 863919203

PREZZI ABBONAMENTO: con spedizione postale. Per l'Italia: sette numeri annuale, € 280,00; semestrale € 143,00; trimestrale € 73,00; sei numeri, annuale, € 250,00; semestrale € 127,00; trimestrale € 65,00; due numeri, annuale € 93,00; numero del lunedì, annuale € 48,00. Per l'estero: sette numeri annuale € 1.012,00; semestrale € 514,00; trimestrale € 260,00; sei numeri, annuale € 872,00; semestrale € 440,00; trimestrale € 223,00; due numeri, annuale € 299,00; numero del lunedì, annuale € 151,00.